

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DANTE ALIGHIERI" DI ANAGNI**

Cod. Meccanografico FRIS023002 Codice Fiscale 80005550605

e-mail [fris023002@istruzione.it](mailto:fris023002@istruzione.it) indirizzo pec [fris023002@pec.istruzione.it](mailto:fris023002@pec.istruzione.it) sito web [www.iisanagni.edu.it](http://www.iisanagni.edu.it)

Liceo Classico "D. Alighieri" Anagni FRPC023019

Via S. Giorgetto, 90 - 03012 Anagni

Tel. 0775727817

Liceo Scientifico e Linguistico Fiuggi FRPS02301C

Via Verghetti 1 - 03014 Fiuggi

Tel. 0775514329

**Indirizzi: Liceo Classico, Scientifico, Scientifico opzione scienze applicate,  
Scientifico sezione sportiva, Linguistico**

**Sedi di Anagni e Fiuggi**

**PIANO PER L'INCLUSIONE**

**Anno scolastico 2023/2024 (Parte I)**

**Anno scolastico 2024/2025 (Parte II)**

**Premessa**

Il PI, Piano per l'Inclusione, rappresenta uno strumento di riflessione sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi, documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, finalizzato al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Il PI, Piano per l'Inclusione, sostituisce il PAI, Piano Annuale per l'Inclusività (previsto dalla Nota Ministeriale 1551 del 27 giugno 2013), secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli **studenti con disabilità**", a norma dell'art.1 commi 180 e 181, lettera c della legge 13 luglio 2015 n. 107 (**terminologia in materia di disabilità aggiornata in base all'art. 4 del D.Lgs. n. 62 del 2024, in vigore dal 30 giugno 2024, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità**). L'art.8 comma 1 specifica: "*Ciascuna istituzione scolastica predispone il PI, Piano per l'Inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*".

Con questo decreto trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni, già, contenute nella nota ministeriale 27 giugno 2013 in cui è indicata la funzione del Piano annuale per l'Inclusività che non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa della scuola "in senso inclusivo", certamente non un mero adempimento burocratico, ma piuttosto un momento di crescita dell'intera comunità educante.

**Finalità**

La redazione del PI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica, in tema di accoglienza ed inclusione;
- favorire il successo scolastico, agevolare la piena inclusione sociale e culturale, ridurre disagi formativi ed emozionali;
- realizzare progetti che possano aiutare gli alunni a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarre benefici psichici e fisici, ad imparare a gestire e modulare le emozioni e a migliorare l'autonomia;
- favorire percorsi di inserimento attivo per alunni con Bisogni Educativi Speciali (Diagnosi DSA, alunni stranieri, alunni con svantaggio socio-economico ecc.);
- promuovere momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;

- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione ecc.);
- definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere le proposte con i docenti;
- favorire la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola.

### **Destinatari**

La macrocategoria degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- condizione di disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992;
- disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010 e, per la comune origine evolutiva, ADHD e borderline cognitivi);
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

### **Alunni con disabilità certificata ai sensi della l. 104/1992**

L'istituzione scolastica accoglie gli alunni con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata. Il D.Lgs. 66 del 2017, così come modificato dal successivo D.Lgs. 97 del 2019, ha previsto una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992 per dare spazio al Profilo di funzionamento che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico funzionale. Il profilo di funzionamento è redatto dalla commissione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante dell'amministrazione scolastica; esso viene aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione e in presenza di nuove condizioni di funzionamento personale. È il documento propedeutico per la formulazione del PEI e del Progetto individuale. Quest'ultimo viene redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola. Altra novità è l'introduzione del modello bio-psico-sociale che permette una lettura del funzionamento umano quale risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando. Sulla base del profilo di caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), partendo dalla valorizzazione dei punti di forza e delle abilità e impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dall'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo.

### **Alunni con disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. L'articolo 1 della Legge 170 indica che i quattro disturbi riconosciuti "si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana". La Legge

170 del 2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

### **Disturbi evolutivi specifici (direttiva ministeriale 27 dicembre 2012)**

Nella Direttiva 27/12/2012 sono indicati tra i “disturbi evolutivi specifici”, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività; mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 prevede l’applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) anche a tutti gli alunni con BES.

### **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, scaturite da un’attenta osservazione effettuata dai docenti del consiglio di classe, che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale. Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell’alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Particolare attenzione viene riservata agli alunni con svantaggio linguistico, che prendono il nome di **NAI studenti Neo Arrivati in Italia** provenienti dall’estero, che decidono di continuare la loro formazione scolastica nel nostro Paese: si tratta di alunni con cittadinanza straniera che ancora non parlano italiano o conoscono poco la nostra lingua, nonché di giovani inseriti nel nostro contesto scolastico da un paio di anni ma che presentano ancora esigenze didattiche specifiche a causa di difficoltà di tipo linguistico. La normativa di riferimento è rappresentata dalle “*Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*” del febbraio 2014.

Per garantire il diritto allo studio e favorire l’inclusione, la scuola si adopererà per mettere in atto un **protocollo di accoglienza**, redatto dal Consiglio di classe, che permetterà non solo la facilitazione dell’ingresso degli alunni neoarrivati a scuola ma anche di:

- definire pratiche e strategie di accoglienza condivise all’interno della scuola;
- predisporre uno sportello di Lingua italiana, già a partire dai primi giorni di settembre e che potrà accompagnare lo studente durante l’anno scolastico (conseguimento livelli L1e L2 della lingua italiana)
- offrire sostegno agli alunni neoarrivati per facilitare il periodo di adattamento al nuovo contesto, incoraggiando un clima di piena integrazione;
- favorire la comunicazione e la collaborazione tra la scuola e il territorio sulle tematiche riguardanti l’educazione interculturale;
- redigere un **PDP - Piano Didattico Personalizzato** con lo scopo di monitorare il loro percorso scolastico, adottando misure compensative ed interventi educativi simili a quelli dedicati agli studenti BES, ovvero con Bisogni Educativi Speciali;
- fornire testi scolastici mancanti, mediante previo accordo scritto con Case Editrici;
- affiancare lo studente NAI da un Tutor e/o dalla figura di un Mediatore interculturale.

Tra le **metodologie didattiche** si prediligeranno in classe (e applicabili a tutte le materie scolastiche):

- utilizzo di testi facilitati, schemi, dispense e tabelle, sussidi didattici e software;
- permesso all'utilizzo del vocabolario;
- interrogazioni programmate;
- prove e verifiche differenziate (tenendo conto più del contenuto che della forma e prediligendo le prove a completamento, precedute da un esercizio o esempio)

### **Motivazioni delle attività e scelte operative conseguenti**

Gli interventi didattici ed educativi per l'alunno con disabilità riguarderanno:

- promozione delle capacità comunicative;
- adeguato spazio dato ai linguaggi non verbali;
- accrescimento dei ritmi di attenzione e dell'adeguamento alla realtà: promozione dell'impegno continuato di lavoro;
- sviluppo del processo di socializzazione, al fine di favorire l'integrazione e "la presa in carico" da parte del gruppo (attività di gruppo);
- possibilità d'inserimento nell'ambito del lavoro di gruppo (attività in cui sia possibile strutturare uno spazio di lavoro adeguato ai bisogni dell'alunno).

### **Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2023/2024**

<b>A. Rilevazione dei BES, Bisogni Educativi Speciali, presenti (indicare il disagio prevalente):</b>	<b>n°</b>
<b>1. CONDIZIONI DI DISABILITÀ CERTIFICATE (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>15</b>
➤ Vista	<b>0</b>
➤ Udito	
➤ Psicofisica	<b>15</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L. 170/2010 e D.M. 12.07.2011 - Linee Guida)</b>	
➤ DSA	<b>24</b>
➤ ADHD/DOP	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>0</b>
➤ Altro	<b>0</b>
➤	<b>25</b>
<b>3. SVANTAGGIO (D. M. 27.12.2012 e C. M. del 6.03.2013 sui BES)</b>	<b>4</b>
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
➤ Altro	<b>1</b>
<b>Totali</b>	<b>44</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>15</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>25</b>

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>OEPAAC (ex AEC)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / Coordinamento Dipartimento Inclusione</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>No</b>				
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto)/ CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione)</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla condizione di disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla condizione di disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>				
	Altro:	<b>No</b>				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche condizioni di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>				
	Altro:	<b>No</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>3</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>3</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>3</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>3</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>3</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>3</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>3</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>3</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>3</b>	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				3	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente a.s. – A.S. 2024/2025</b>
---

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Dirigente Scolastico** è garante dell'intero processo di inclusione. A tal fine assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessari alle specifiche esigenze dell'alunno; formula la richiesta di organico dei docenti di sostegno; promuove la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli allievi; organizza la formazione dei docenti e ne supervisiona l'operato. Il **Collegio Docenti** discute e delibera il PI (Piano per l'Inclusione) e ne monitora periodicamente l'attuazione. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (GLI)** è costituito con la presenza di tutte le componenti istituzionali:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale per l'Inclusione;
- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari con compiti di coordinamento delle classi;
- Referenti degli Enti locali e/o delle Cooperative sociali;
- Referenti delle A.S.L. di pertinenza;
- Rappresentante dei genitori.

Il G.L.I. di Istituto nasce con la Legge 104/92, art.15, co. 2, reiterato dall'art. 317 co.2 del DPR 297/94 ove è stabilito che in ogni Istituzione scolastica viene attivato un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica, che doveva occuparsi esclusivamente di alunni con disabilità certificata. Con la Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la funzione del gruppo di lavoro viene estesa a tutte le problematiche relative ad alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola e analizzare la situazione complessiva dell'Istituto;
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni DSA al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con BES;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con BES;
- effettuare un focus/confronto sui casi e fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- favorire un clima di accoglienza ed inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie.

**Il consiglio di classe** ha il compito di:

- rilevare le difficoltà, indicare l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente proporre strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione pervenuta;
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisporre il PEI/PDP.

**Il docente Funzione Strumentale per l'Inclusione** è una figura di riferimento che, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la piena integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, costituisce Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Scolastica, prende contatti e coordina i rapporti con gli enti e le strutture esterne (S.M.R.E.E., ambito sociale, cooperative, ambiti territoriali USR), pianifica gli incontri dei GLO/GLI operativi.

**Il docente di sostegno:**

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- effettua l'intervento individualizzato centrato sulle caratteristiche e sui bisogni dello studente;
- predispone e organizza in stretta collaborazione con il docente curricolare il materiale di studio facilitato e facilitante;
- svolge una funzione di mediazione tra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno;
- cura il dialogo con la famiglia;
- individua, con il consiglio di classe, le discipline sulle quali intervenire;
- redige, con il consiglio di classe, il Piano Educativo Individualizzato;
- condivide il Piano Educativo Individualizzato con la famiglia e i referenti sanitari di riferimento;
- partecipa ai GLO operativi e stila il verbale dell'incontro;
- partecipa ai GLI d'Istituto;
- redige la relazione finale sul percorso educativo-didattico svolto dall'alunno durante l'anno scolastico, verificando i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti nel PEI.

**Il docente curricolare:**

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- predispone e organizza in stretta collaborazione con il docente di sostegno il materiale di studio facilitato e facilitante;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata, concordando con il docente di sostegno le modalità di verifica e i criteri di valutazione coerenti con il percorso didattico-educativo dei BES;
- partecipa al GLO
- collabora alla stesura e alla realizzazione del PEI.

**Gli assistenti specialistici:**

- partecipano, a pieno titolo, alla stesura del PEI, contribuendo, con le proprie competenze, alla definizione degli obiettivi di intervento;
- prestano assistenza all'autonomia, alla comunicazione e all'inclusione;
- partecipano al GLO;
- collaborano con gli insegnanti e il personale della scuola per l'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal PTOF.

**I collaboratori scolastici** sono di ausilio all'alunno diversamente abile:

- negli spostamenti all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- nell'uso dei servizi igienici.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Al fine di potenziare il livello di inclusività, l'Istituto propone di predisporre:

- corsi di formazione e aggiornamento sull'inclusione scolastica specifici per la tipologia di scuola, in grado di rispondere alle necessità ed esigenze dell'istituto.

I corsi in particolare riguarderanno

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive, anche alla luce di quanto previsto dal PNRR "Scuola 4.0";

- la gestione della didattica a distanza per gli alunni con BES;

- corsi di aggiornamento su tematiche BES (intesa come macro-area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non) e DSA (DSA fa parte della macrocategoria BES)

- progetti di formazione su specifiche condizioni di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ecc.);

- percorsi formativi sui mediatori didattici disponibili in Istituto (CMAP, applicazioni di Gsuite, ecc) o, eventualmente, in rete;

- percorsi formativi per la condivisione delle buone pratiche;

- corsi di aggiornamento specifici proposti dall'ambito di appartenenza.

- corsi di formazione e di aggiornamento sulla nuova modulistica riguardante i BES (nuovo PEI e successive modifiche)

Un intervento così incisivo nasce dalla necessità di rispondere alle peculiarità dell'Offerta Formativa, sempre più pregnante e rispondente alle richieste delle famiglie di formazione ed inclusione per i propri figli, motivo per cui l'onere della formazione deve risultare pienamente rispondente alla realtà scolastica specifica.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il consiglio di classe adotterà le griglie e criteri di valutazione predisposti e forniti dal Dipartimento disciplinare "Area Inclusione", coerenti con gli obiettivi del PDP e/o PEI. La riflessione docimologica mirerà ad individuare adeguate modalità di valutazione, sia in itinere sia in fase finale, per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi individualizzati e personalizzati, in relazione alle norme vigenti (legge n. 104/92, legge n. 170/2010, Direttiva MIUR 27.12.2012, regolamento sul sistema di valutazione, ordinanze sugli esami di Stato, disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove), al fine di assicurare coerenza nell'azione valutativa dei consigli di classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno dovrà rispondere ad un modello di flessibilità.

Docente di sostegno: nel nostro Istituto le attività di sostegno ai B.E.S. saranno organizzate al fine di raggiungere un concreto livello di integrazione ed inclusione scolastica, anche attraverso una più attenta ed articolata progettualità dei percorsi e delle azioni educative. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno; pertanto, il suo orario deve tenere conto delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata, si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgeranno prevalentemente in classe.

Assistenti specialistici: l'intervento socio-educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262 del 22-09-

1988). La scuola, al fine di assicurare l'intervento educativo, presenterà un proprio progetto partecipando all'avviso pubblico relativo agli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità, per l'anno scolastico 2023-2024, non appena verrà pubblicato dall'Ente Competente. L'assistente specialistico opererà soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali; collaborerà con il consiglio di classe alla stesura ed alla realizzazione degli obiettivi previsti nei piani personalizzati.

**Sportelli di recupero e rinforzo e attività di Peer-Tutoring:** l'Istituto intende potenziare le attività di supporto agli alunni (recupero e rinforzo), anche con la possibilità di implementare momenti di supporto *one on one* a distanza, su piattaforma Gsuite.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collaborerà con gli Enti pubblici (Comune, Provincia, Ambito TerritorialeUSR, SMREE ecc.) e con le aziende/enti ospitanti i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Curerà inoltre i rapporti con i diversi operatori (psicologi, terapisti, psico-educatori). Per gli studenti e il personale tutto della scuola sarà disponibile uno sportello di ascolto e sostegno psicologico, che opererà anche al fine di sostenere processi di crescita della motivazione e migliorare le dinamiche relazionali e l'inclusività.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è parte integrante della scuola: fin dalla legge delega n. 477 del 1973 e dal successivo decreto delegato n. 416 del 1974, si è riconosciuto alla scuola il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, costituita da genitori, enti locali, associazioni, sindacati, studenti stessi.

In tal modo si tende a realizzare la partecipazione democratica alla gestione della scuola, dentro la quale le famiglie si "portano dentro", a contatto con i problemi educativi. Scuola e famiglia devono concorrere sinergicamente all'esercizio della funzione educativa. La famiglia verrà chiamata a collaborare con la scuola nella funzione di orientamento e di guida nel percorso di crescita culturale e socio-affettiva e nel processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Il recente Decreto Ministeriale n.153/2023 ha aggiunto tre parole rispetto al precedente riferimento normativo (Decreto Interministeriale n.182/2020) ossia " **a pieno titolo**": **i genitori partecipano ai lavori del GLO a pieno titolo**. Questa definizione non cambia la sostanza, perché i genitori devono essere componenti effettivi del GLO e non meramente soggetti che partecipano.

La scuola si propone di programmare oculatamente il progetto educativo, gli obiettivi e le strategie d'intervento, comunicandoli anche attraverso il proprio sito istituzionale, nonché di prevedere incontri periodici con famiglie ed Enti, al fine di creare un ambiente educativo che favorisca il successo formativo di tutti.

La scuola si propone di coinvolgere le famiglie in brevi momenti di formazione a supporto di eventuali periodi di DAD.

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per garantire l'attuazione di una didattica speciale e inclusiva che risponda ai bisogni educativi speciali degli alunni, la scuola programmerà percorsi formativi attenti alla individualizzazione e alla personalizzazione della didattica, formalizzati attraverso gli strumenti del PDP e del PEI.

In tali documenti saranno individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà territoriali, le modalità di verifica e di valutazione.

Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento e dell'inclusione scolastica, verranno utilizzate tutte le strategie metodologiche e didattiche ritenute opportune (apprendimento cooperativo, significativo,

laboratoriale ecc.), con un'attenzione particolare alla formazione tecnologica degli studenti con BES, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Nello specifico i Piani Educativi Individualizzati (PEI) vengono elaborati dal GLO per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (condizioni di disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici). In base a quanto stabilito dal d.lgs. 66 del 2017, così come modificato e integrato dal d.lgs. 96 del 2019, è previsto un coinvolgimento diretto dello studente con condizioni di disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione (D.lgs. 96/2019, art. 8, c.11).

I Piani Didattici Personalizzati (PDP) vengono redatti, dal consiglio di classe, per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica).

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), introdotto con la legge 170/2010, è quel documento che indica e prescrive tutti gli interventi previsti a sostegno degli studenti che hanno esigenze didattiche particolari in assenza di condizioni di disabilità certificate. Il suddetto documento deve contenere l'indicazione dei disturbi dell'alunno, le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti dispensativi, le misure compensative e le forme di verifica e valutazione personalizzata. Per ciascuna materia vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche più adatte all'alunno, che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione e di comprensione delle consegne. Devono essere precisate le modalità di verifica (per esempio, tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate con supporto di mappe, cartine, immagini; prove orali per compensare le prove scritte etc.) ed i criteri di valutazione (per esempio non valutazione degli errori ortografici; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma etc.).

Si intende continuare, inoltre, nella realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa (attività sportive, laboratori teatrali, musicali e di danza) che rappresentano uno spazio privilegiato di socializzazione e di inclusione, oltre che di espressione attraverso canali alternativi a quello linguistico.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, attraverso:

- l'impiego nei vari ambiti delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto;
- la valorizzazione della risorsa "alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- la diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare degli schermi multimediali di cui ogni aula è fornita e delle risorse insite nel libro di testo digitale, nonché delle nuove attrezzature informatiche messe a disposizione sia dal PNRR progetto "Scuola 4.0" sia dalla Regione Lazio.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Con la finalità di ampliare le azioni inclusive l'Istituto intende:

- incrementare le risorse umane nell'ottica dell'organico funzionale, affiancando ai docenti curricolari e al personale specializzato (insegnanti di sostegno e assistenti specialistici) ulteriori unità provenienti dall'organico del potenziamento;
- ampliare ed acquisire risorse funzionali alla realizzazione del processo di inclusione scolastica, con l'adesione, ad esempio, ai bandi PN 2021-27 dedicati all'inclusione e all'accoglienza e con l'attivazione di quelli già approvati;

- aumentare la dotazione degli strumenti tecnologici e dei laboratori, grazie alle risorse messe a disposizione sia dal PNRR progetto “Scuola 4.0” sia dalla Regione Lazio al fine di potenziare l’uso dei supporti informatici compensativi e dispensativi;

- acquisire testi facilitati ed altro materiale didattico, compresi testi scolastici per studenti NAI.

Si ritiene possibile, inoltre, utilizzare le risorse dell’organico dell’autonomia al fine di realizzare progetti inclusivi e collaborare con i docenti dell’area informatico-matematica per implementare progetti multimediali, con lo scopo di potenziare le prassi inclusive.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

L’Istituto promuove ogni anno incontri nelle scuole secondarie superiori di primo grado del territorio, per illustrare agli alunni i diversi percorsi didattici e le attività del PTOF dell’Istituto, oltre che la partecipazione degli allievi delle Scuole Secondarie di I grado alle attività didattiche curriculari per favorire una maggiore consapevolezza nella scelta della scuola superiore.

Per favorire l’inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nell’ottica della continuità verticale, l’Istituto provvederà ad organizzare:

- azioni di orientamento negli istituti del territorio;

- giornate di open day con la presenza del Dirigente Scolastico, docenti di sostegno, docenti curriculari, assistenti specialistici e alunni;

- laboratori di “divulgazione scientifica” in cui gli alunni in situazione di disabilità vengono accolti insieme alla loro classe di appartenenza;

- incontri informativi destinati alle famiglie degli alunni, con la finalità di presentare le azioni inclusive in atto nell’Istituto;

- giornate di frequenza per gli alunni che intendono iscriversi nell’Istituto per conoscere le attività curriculari, gli ambienti scolastici e i docenti.

L’Istituto, inoltre, rispetto all’ingresso nel sistema scolastico, porrà particolare attenzione a:

- curare l’inserimento di nuovi alunni con l’adozione di adeguati criteri, nella formazione delle nuove classi, che possano rispettare i bisogni di ogni singolo alunno;

- convocare il GLI per pianificare l’attività scolastica in chiave inclusiva;

- pianificare i GLO in ingresso nella prima fase dell’anno scolastico;

- individuare il docente di sostegno e gli assistenti specializzati in modo coerente ai bisogni dell’alunno;

- mantenere costante il dialogo e il confronto con i docenti degli Istituti di provenienza per l’intera fase di transizione.

Rispetto alla fase di orientamento in uscita l’Istituto avrà cura di:

- pianificare un percorso per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) che possa essere coerente con il “Progetto di Vita” dell’alunno;

- favorire la partecipazione alle attività di orientamento organizzate dagli Atenei ed al Salone dello Studente;

- proporre esperienze significative che possano contribuire ad implementare il profilo in uscita ed il curriculum finale dello studente;

- Strutturare e sviluppare un “**Progetto di Vita**” che possa orientare lo studente ed aiutarlo ad individuare un percorso per un futuro inserimento sociale, lavorativo o occupazionale, e che veda lavorare di concerto gli enti territoriali di competenza (Comune, Servizi Sociali, Ufficio territoriale per l’impiego) le famiglie e le istituzioni scolastiche.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data in data 13/12/2024**